EX ISTITUTI DI RICERCA AGRARIA

COLTURE FORAGGERE

ESERCIZIO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA SUL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1999

Anche l'esercizio 1999, come accade ormai sovente da un po' di tempo a questa parte, era partito con prospettive non del tutto rassicuranti. Il bilancio preventivo, infatti, era stato predisposto su disposizioni del Ministero Vigilante che indicava un contributo palesemente insufficiente ad assicurare la prosecuzione dei programmi già in corso che rischiavano di essere sospesi con riflessi non certo positivi sotto tutti i punti di vista. Fortunatamente, anche se ad esercizio inoltrato, intervenivano provvedimenti finanziari che consentivano di far proseguire tutte le iniziative in corso e di avviarne anzi altre. Si può, quindi, affermare che la gestione 1999 ha svolto regolarmente il suo programma pur in presenza di difficoltà di natura diversa.

Come di consueto l'attività dell'Istituto viene contraddistinta in due grandi settori, quello ordinario riferito all'attività di base e quello straordinario che fa capo ai progetti finalizzati. L'attività ordinaria, riferita alle finalità istituzionali, quali lo studio degli effetti dei diversi interventi colturali sulla fertilità del terreno, la costituzione di nuove varietà di piante foraggere da prato e da erbaio adatte alle diverse condizioni climatiche del nostro Paese utilizzando le tecnologie del miglioramento genetico, la cura degli erbai e dei pascoli, ecc, ha svolto, grazie agli interventi ministeriali, quanto previsto dal programma.

Per quanto riguarda l'attività straordinaria, ripartita a sua volta in più progetti finalizzati, va sottolineato il ruolo crescente che la stessa sta acquisendo nel complesso delle ricerche condotte dall'Istituto. Infatti i progetti nei quali l'Ente è stato impegnato sono ben 5 per 3 dei quali ha anche la responsabilità del coordinamento delle numerose unità operanti su tutto il territorio nazionale. L'importanza di tali progetti, tenuto conto che il ridottissimo contributo ordinario dello Stato non consente lo svolgimento di attività di ricerca in quanto totalmente assorbito dalle spese di funzionamento dell'Istituzione, deriva dal fatto che gli stessi sono legati a problemi più attuali, prioritari rispetto ai filoni tradizionali di studio, patrocinati e finanziati dal nostro Ministero. Appare, quindi, evidente che la ricerca in agricoltura sarà sempre più legata allo studio di problemi specifici che il mondo agricolo e gli utilizzatori del territorio porranno all'attenzione della classe politica, e questa agli Enti di ricerca, per la loro soluzione.

I progetti in essere, che rientrano nell'ottica sopra accennata, riguardano il recupero dei prati e dei pascoli danneggiati da attività improprie (progetto "Arco Alpino", con coordinamento dell'Istituto); le indagini sulle caratteristiche di piante foraggere locali per accertarne la peculiarità e la classificazione come "varietà", per eliminare gli inconvenienti nella commercializzazione delle sementi (progetti "Ecotipi" con coordinamento dell'Istituto), lo studio per conoscere l'influenza dei colori e dell'odore dei fiori sugli insetti impollinatori (progetto A.M.A.); l'individuazione e la valorizzazione di specie foraggere adatte alla formazione di tappeti erbosi e la formulazione delle tecniche di impianto e manutenzione per la conservazione dei differenti tipi di inerbimento (progetto "Inerbimenti e

tappeti erbosi", con coordinamento dell'Istituto); e il programma "Collezioni di microrganismi di interesse agrario ed agroindustriale" al quale l'Istituto partecipa con una scheda di ricerca della Sezione di Biologia.

In questo complesso quadro di attività l'Istituto ha trovato le risorse finanziare necessarie per sviluppare le sue indagini sperimentali istituzionali e in particolare ha potuto affrontare temi nuovi di ricerca contenuti nei progetti finalizzati che hanno suscitato vivo interesse specie per la parte riguardante la protezione e la valorizzazione del territorio non solo per finalità agricole ma anche per scopi diversi.

Per l'assolvimento degli impegni ordinari e straordinari sopra descritti, l'Istituto poteva contare su un organico tecnico-scientifico ancora lontano dalla completa copertura che anzi si è ridotto di due unità; largamente incompleto il supporto amministrativo dove le difficoltà risultano più accentuate. La carenza degli organici è un problema che certamente angustia tutti gli IRSA specie in questa fase di trasformazione che vede preferire interessi di prestigio a scapito di quelli istituzionali. Vengono, quindi, potenziate sedi privilegiate e saccheggiate quelle ritenute meno prestigiose o logisticamente scomode.

Dopo questa breve sintesi sull'attività dell'Istituto e sulle risorse disponibili in termini finanziari e di personale, la presente relazione passa all'analisi particolareggiata del Conto Consuntivo dell'Esercizio 1999, predisposto dell'Ufficio Amministrativo nel rispetto delle disposizioni di cui al D.P.R. 18.12.79, n° 696 che regolamenta la classificazione delle entrate e delle spese e, più in generale, la contabilità degli Enti pubblici di cui alla Legge 20.5.75, n° 70. Come da regolamento, quindi, il bilancio in esame espone i risultati espressi dalla gestione in raffronto con le previsioni definitive accertate nel corso dell'esercizio, mentre l'analisi intende evidenziare e motivare gli scostamenti più rappresentativi da tali previsioni.

Per una visione d'insieme, l'analisi dei dati è preceduta da alcune tabelle riepilogative con specifico riferimento all'aspetto finanziario e di cassa del bilancio, a quello dei residui dell'esercizio 1999 e precedenti e a quello patrimoniale.

A)RENDICONTO FINANZIARIO

GESTIONE DI COMPETENZA

ENTRATE

Denominazione capitoli di bilancio	Previsioni Definitive	Riscossi	Accertamenti da riscuotere	Totale	Variazioni in + o in -
Avanzo di Amministrazione Esercizio precedente	2.123.825.256	-	-	-	-
Tit. II- Entrate per trasferimenti correnti	1.839.246.700	1.575.996.700	263.242.500	1.839.239.200	-7.500
Tit. III- Entrate per vendite beni e prest. di servizi	365.000.000	132.857.367	223.501.177	356.358.544	-8.641.456
Tit. IV- Entrate per alienazione beni patrimoniali e riscossioni crediti	-	-	-	-	-
Tit. V- Entrate per trasferimenti in c/ capitale	-	-	-	-	-
Tit. VI-Accensione di prestiti	300.000.000	-	-	-	-300.000.000
Ti. VII- Entrate per partite di giro	260.000.000	282.431.817	206.849.000	489.280.817	+229.280.817
TOTALI	4.888.071.956	1.991.285.884	693.512.677	2.684.878.561	-79.368.132

USCITE

Denominazione capitoli di bilancio	Previsioni Definitive	Pagati	Impegni da pagare	Totale	Variazioni in + o in -
Tit. I- Spese correnti	3.053.815.541	2.286.433.000	231.945.988	2.518.378.988	-535.436.553
Tit. II- Spese in c/capitale	879.441.937	470.843.737	101.859.511	512.703.248	-366.738.689
Tit. III- Estinzione di mutui e anticipazioni	300.000.000	-	-	-	-300.000.000
Tit. IV- Partite di giro	260.000.000	225.260.371	264.020.500	489.280.817	+229.280.817
TOTALI	4.493.257.478	2.922.537.054	597.825.999	3.520.363.053	-972.894.425

Con avanzo di L. 1.288.340.764 così dimostrato

Avanzo di Amministrazione	2.123.825.256
Entrate accertate	2.684.878.561
	4.808.703.817
Uscite impegnate	3.520.363.053
	1.288.340.764

GESTIONE DEI RESIDUI

	RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI
Esistenza all'1.1.1999	2.039.236.935	394.867.027
Minori accertamenti nei R.A	16.919.730	-
Minori impegni nei R.P.	-	4.067.523
	2.022.317.205	390.799.504
Riscossi/Pagati nel 1999	1.112.364.890	384.930.324
Residui rimasti da riscuotere e da pagare	909.952.315	5.869.180

Dalla riunione dei dati della gestione di competenza e di quella dei residui si ottiene la seguente situazione finanziaria generale del consuntivo 1999:

	RISCOSSE	DA RISCUOTERE	TOTALI
ENTRATE			
in c/competenza	1.991.285.884	693.592.677	2.684.878.561
in c/residui	1.112.364.890	909.952.315	2.022.371.205
	3.103.650.774	1.603.544.992	4.707.195.766
Fondo iniziale di cassa	479.455.348	-	479.475.348
TOTALE ENTRATE	3.583.106.122	1.603.544.992	5.186.651.114

USCITE	PAGATE	DA PAGARE	TOTALI
Deficit di cassa 1.1.99	-	-	-
in c/competenze	2.922.537.054	597.825.999	3.520.363.053
in c/residui	384.930.324	5.869.180	390.799.504
TOTALE USCITE	3.307.467.378	603.695.179	3.911.162.557
Riporto Entrate/Uscite	3.583.106.122	-	5.186.651.114
Avanzo di Cassa 31.12.1999	275.638.744	-	-
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1999			1.275.488.557

B) RENDICONTO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE

- Cassa fondo presso Bankitalia	275.638.744	- Debiti di Tesoreria		
- Residui attivi	1.603.544.992	- Debiti per residui passivi		603.695.179
- Depositi cauzionali attivi	32.000	- Debiti per TFR person. Istituto		394.814.478
- Immobili	2.986.334.433	- Mutui		-
- Immobilizzazioni tecniche	4.930.675.867	- Parte rettificativa dell'attivo		4.468.187.000
- TOTALE ATTIVO	**9.796.226.036**	**- TOTALE PASSIVO**		5.466.696.657
- Disavanzo economico	968.405.854	- Patrimonio netto iniziale	5.297.935.233	
		- Avanzo Economico	-	
				5.297.935.233
- TOTALE A PAREGGIO	**10.764.631.890**	**TOTALE A PAREGGIO**		**10.764.631.890**

CONTO ECONOMICO

Profitti e Rendite (Ricavi)			Spese e Perdite (Costi)		
Entrate correnti	L.	1.708.854.067	Uscite correnti	L.	2.286.433.000
Entrate c/capitale	L.	-	Acquisto beni	L.	410.843.737
Residui attivi	L.	486.743.677	Estinzione mutui	L.	-
Aumenti residui attivi	L.	22.045.871	Concessione crediti anticipazioni	L.	-
Diminuzione residui passivi	L.	4.067.523	Residui passivi	L.	333.805.499
Variazioni patrimoniali (*)	L.	289.930.845	Diminuzione residui attivi	L.	38.965.601
			Aumento dei residui passivi	L.	-
			Indennità licenziamento	L.	50.000.000
			Variazioni patrimoniali negative	L.	360.000.000
Totale profitti e perdite	L.	**2.511.641.983**	**Totale spese e perdite**	L.	**3.480.047.837**
Disavanzo d'esercizio	L.	968.405.854	Utile netto d'esercizio	L.	-
Totale a pareggio	L.	**3.480.047.837**	**Totale a pareggio**	L.	**3.480.047.837**

(*) Variazioni patrimoniali

Valore del materiale acquistato e inventariato nell'anno 1999	+	L.	264.158.210
Valore dei materiali acquistati c/residui	+	L.	26.042.033
Valore costruzioni: competenze (12.438.310) residui (77.373.675)	+	L.	89.811.985
Incremento valore bestiame		L.	-
Quote ammortamento e deperimento	-	L.	220.220.000
Diminuzione inventario scarico fuori uso	-	L.	4.423.600
Ratei mutui		L.	-
Soprav. Attive per donazione libri	+	L.	315.000
Soprav. Passive per eliminazione fondo anticipazione S.O.P.		L.	-
Variazioni al fondo TFR	+	L.	134.247.217
TOTALE	+	L.	**289.930.845**

I dati finora esposti mettono in evidenza che:

1. - la gestione di competenza ha concluso l'esercizio con un avanzo di L. 1.288.304.764 rappresentato per la quasi totalità dalle quote dei progetti finalizzati di pertinenza di esercizi successivi, da borse di studio e altre iniziative da completare;

2. - la situazione di cassa presenta una disponibilità di L. 275.638.744;
3. - il patrimonio netto dell'Istituto ha registrato un decremento di L. 968.405.854;
4. - la gestione dei residui ha realizzato, tra sopravvivenze attive e insussistenze passive, una maggiore disponibilità di L. 12.853.207;
5. - la situazione amministrativa, infine, presenta un avanzo di L. 1.275.488.557 di cui L. 286.382.788 da attribuire alla gestione straordinaria mentre L. 989.105.769 si riferiscono alla parte ordinaria. Va sottolineato che quest'ultimo importo è gravato dai seguenti vincoli: il fondo TFR (L. 394.814.478), borse di studio (L. 82.676.670), i contratti di ricerca (L. 150.000.000), acquisto di un campo sperimentale (L. 360.000.000) per cui dell'avanzo di amministrazione resta dispobimile soltanto l'importo di L. 1.614.621= da assegnare al bilancio dell'esercizio successivo.

Per ciò che concerne l'ammortamento dei beni dell'Istituto, si segnala che la quota dell'Esercizio 1999 è pari al L. 220.220.000 e che le percentuali applicate sono le seguenti:

- per gli immobili, 3%
- per i mobili, arredi e macchine da ufficio, 12%
- per gli automezzi, 20%
- per le apparecchiature tecnico-scientifiche di laboratorio, 35%
- per la macchine elettroniche, computers e sistemi telefonici elettrici, 20%
- per le macchine e l'attrezzatura agricola, 28%.

Segue l'analisi più dettagliata dei dati sinora esposti in forma schematica per meglio illustrarne le cause e chiarirne, ove occorre, le finalità.

ENTRATE DI COMPETENZA

In fase di programmazione il bilancio preventivo dell'Esercizio 1999 disponeva di un finanziamento complessivo costituito da:				
-Avanzo di amministrazione presunto esercizio precedente		L. 2.072.878.529		
- Contributo ordinario del Ministero		L. 950.000.000		
- Entrate proprie		L. 365.000.000		
- Accensione di prestiti		L. 300.000.000		
- Partite di giro		L. 260.000.000		
			L.	3.947.878.529
Durante l'anno l'Istituto ha registrato movimenti nel flusso delle risorse finanziarie che hanno modificato la situazione iniziale. Le variazioni intervenute riguardano:				
- Rettifica avanzo di Amm.ne presunto Esercizio precedente	+L.	50.946.727		
- Integrazione contrib. Minister. x il funzionamento	+L.	415.139.200		
- Contributo ministeriale x progetto finalizzato "Arco Alpino"	+L.	209.880.000		
- Contributo ministeriale x progetto "Tappeti Erbosi"	+L.	211.860.000		
- Contributo ministeriale x progetto "Collezione Microrganismi"	+L.	33.167.500		
- Contributo ministeriale x interventi strutturali	+L.			
- Contributo Regione Puglia	+L.	19.200.000		
		----------	L.	940.193.427
				----------
che hanno portato la previsione definitiva del bilancio 1999 a			L.	4.888.071.956
				==========

A chiusura dell'esercizio le entrate di competenza accertate ammontano a L. 2.684.878.561 che sommate all'avanzo di amministrazione effettivo di L.2.123.825.256 danno una disponibilità finanziaria complessiva di L. 4.808.703.817

con un decremento delle entrate, rispetto alle previsioni definitive, di - L. 79.368.139

Le minori entrate indicate trovano la loro giustificazione, nei seguenti motivi:

- minori accertamenti nei contributi ministeriali	-L.	7.500
- minori entrate per redditi propri	-L.	8.641.456
- maggiori esazioni per conto terzi	+L.	229.280.817
- mancata accensione del previsto prestito d'esercizio	- L.	300.000.000
	-L.	79.368.139

Premesso che la gestione 1999 ha potuto svolgersi regolarmente solo grazie alla consistente integrazione del contributo per il funzionamento e l'attività ordinaria dell'Ente ottenuto dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dal rifinanziamento di tre progetti finalizzati che hanno incrementato la disponibilità d'esercizio di altri 455 milioni, la prima impressione che emerge dall'analisi del risultato contabile sopra esposto, è quella che l'andamento delle entrate appare accettabile nel suo complesso in quanto quasi tutte quelle previste sono state accertate e che lo scostamento di meno 79 milioni indicato nel prospetto conclusivo si è registrato nelle partite di giro. In effetti va preso atto che la gestione delle entrate risulta positiva, ciò nonostante va segnalato che alcune voci presentano un marcato divario da quanto previsto. In particolare, i ricavi della vendita di prodotti derivanti dalla gestione dell'azienda agricola annessa alla Sezione di Foggia accusa una variazione in meno di ben 28 milioni. Da notare che la previsione non era sopravvalutata in quanto l'esercizio precedente aveva conseguito un ricavo di 135 milioni contro i 92 attuali. La causa è rappresentata dall'annata sfavorevole alle coltivazioni praticate a Foggia dove le potenzialità sono notevoli ma dipendenti dall'andamento delle stagioni buone, mediamente, una su quattro. Altro capitolo al disotto delle aspettative è risultato quello dei recuperi e rimborsi vari dove lo scostamento è di 22,6 milioni. Qui la motivazione è più logica: dal 1999, dopo lunghe discussioni e qualche incomprensione il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha affidato ad altri il compito di svolgere le prove di confronto per le nuove varietà di piante foraggere da iscrivere al Registro Nazionale Italiano. Fortunatamente queste defezioni sono state in parte compensate da maggiori entrate registrate in altre voci dello stesso settore, cioè quello dell'autofinanziamento. Tra questa va evidenziato il risultato conseguito dalla Sezione Operativa Periferica di Cagliari dove la specializzazione nella produzione di sementi foraggere ha dato frutti soddisfacenti.

I titoli IV e V non presentano alcuna iscrizione per cui non vi sono considerazioni da fare.

Le entrate dell'esercizio 1999, viste a confronto con quelle dell'esercizio precedente con l'esclusione delle partite di giro, accusano un calo sensibile (- 1070 milioni) dovuto a motivi diversi. In primo luogo va sottolineato che il contributo ministeriale per il funzionamento e l'attività dell'Ente si è confermato, con una piccola riduzione di 13 milioni. Sostanziale, invece, la diminuzione registrata nel titolo III riguardante le entrate proprie (-128 milioni). Le cause sono già state accennate nell'analisi delle singole voci: mancano i 43 milioni dell'azienda agricola di Foggia che accusa un calo intorno al 32%; mancano pure 89 milioni della voce recuperi e rimborsi vari (-74%), con particolare riferimento ai fondi per gli accertamenti varietali che l'Istituto dal 1999 non gestisce più. Poco significative altre differenze in più o in meno individuate nelle altre voci del titolo III che comunque si equivalgono.

La differenza più evidente e sostanziale è, comunque, data dai titoli IV e V dove l'esercizio 1999 non presenta alcuna entrata contro l'esercizio precedente che registrava, rispettivamente, 379+548 milioni per un totale di 927 milioni. L'azzeramento di questi due capitoli è dovuto da una parte al fatto occasionale del 1998 quando, a seguito di un esproprio di terreno della Sezione di Foggia, veniva realizzato un'entrata di 379 milioni; e dall'altra parte al mancato finanziamento ministeriale di iniziative, pure previste, nel settore dell'adeguamento delle strutture e del potenziamento e aggiornamento delle apparecchiature tecnico-scientifiche.

USCITE DI COMPETENZA

Come già visto nell'esame delle entrate, il bilancio 1999 si è via via incrementato nel corso dell'esercizio a seguito di assegnazioni di nuovi finanziamenti ministeriali, ordinari e straordinari, non accertati al momento della programmazione. Conseguentemente anche le previsioni della spesa si sono man mano modificate fino a raggiungere lo stanziamento definitivo di L. 4.493.257.478= ripartito come segue:

- Spese correnti	L.	3.053.815.541
- Spese in conto capitale	L.	879.441.937
- Spese per accensioni a prestiti	L.	300.000.000
- Spese per partite di giro	L.	260.000.000
Totale	L.	4.493.257.478

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti pagamenti per L. 2.922.537.054= e assunti impegni per L. 597.825.999= per un totale di L. 3.520.363.053= con un impegno inferiore a quello previsto di L. 972.894.425=. Tale importo è costituito da quote dei vari progetti finalizzati di pertinenza di successivi esercizi, dalla mancata attivazione del prestito bancario, da investimenti rinviati e da economie diverse. Nel prosieguo della presente relazione si cercherà di analizzare, per grandi linee omogenee, le spese sostenute, gli impegni assunti, gli scostamenti delle previsioni e, in qualche caso, il superamento dello stanziamento, a livello di impegno, dettato da fatti aventi carattere d'urgenza, necessità e indifferibilità del provvedimento.

1. – Spese per il personale
Tit. I, Cat. II, Cap. 01.02.04.05.06.08.09)

La categoria in argomento, che comprende tutti i costi per il personale, impiegati e operai, fissi e a tempo determinato, con numerosi capitoli interessati per effetto delle partite riferite ai diversi progetti finalizzati e a quelle aziendali tutte singolarmente gestite, presentava uno stanziamento definitivo di L. 1.576.453.733. Le spese seguite ammontano a L. 1.186.485.551= e gli ulteriori impegni assunti sono stati di L. 115.773.720= che portano a L. 1.302.259.271= il fabbisogno per il personale. La ripartizione di tali costi è risultata per 743 milioni a carico del bilancio ordinario e per 559 milioni a carico di quello straordinario. Nel complesso la categoria evidenzia un apparente minore spesa per 274 milioni, ma deve trasferire all'esercizio 2000, sotto forma di avanzo di amministrazione, le quote dei progetti finalizzati ancora in essere (215 milioni del progetto "Inerbimenti e tappeti erbosi" e 55 milioni del progetto "Arco Alpino"), per cui l'effettiva economia della categoria si aggira intorno ai 4 milioni. Vista a confronto con l'esercizio precedente gli oneri per il personale hanno registrato un maggiore impegno intorno agli 80 milioni pari a 6,6%.

2. – Spese per l'acquisto di beni d'uso a servizi.

a) Servizi (Tit. I, Cat. IV, Cap. 01,02,03,05,06)
I capitoli in argomento raggruppano le spese relative agli affitti passivi, ai consumi di energia elettrica, gas e acqua; ai canoni vari quali pulizia locali, vigilanza rurale, acqua d'irrigazione ed altri; alle assicurazioni per la copertura di rischi diversi; alle spese postali e telefoniche. Per tutte queste voci il bilancio presentava uno stanziamento di circa 264 milioni di cui 229 a carico della parte ordinaria del bilancio e 35 milioni a carico di quella straordinaria. I pagamenti effettuati e gli impegni ancora pendenti sommano 241 milioni, attribuiti per 219 milioni all'ordinario e per 22 allo straordinario. La differenza tra disponibilità e impegni (23 milioni) depurata della quota dei piani speciali di competenza dell'anno successivo (13 milioni) rappresenta l'economia (10 milioni) realizzata nell'esercizio a carico delle voci qui analizzate. Dal raffronto con l'esercizio precedente si può rilevare che lo stanziamento ha subito una flessione del 3% mentre le spese sono cresciute del 10% circa pur mantenendo l'abituale standard di tutti i servizi. Tale risultato dimostra che un attento controllo dei consumi, in particolare energia elettrica, gas e telefono, può comportare risparmi apprezzabili senza alcun disservizio.

b) Beni di consumo
(Tit. I, Cat. IV, Cap. 07,08,09,10)

Il gruppo di spese qui in esame riguarda l'acquisto di beni di facile consumo destinati alle esigenze di carattere funzionale, all'attività sperimentale e a quella aziendale. A tali esigenze il bilancio aveva assegnato uno stanziamento complessivo di 228 milioni (122 + 106 milioni rispettivamente per l'attività ordinaria e per quella straordinaria dei progetti finalizzati). La gestione presenta tra pagamenti effettuati (200 milioni: 119 ordinario, 81 straordinario) e impegni assunti (5 milioni) un impiego complessivo di 205 milioni. Considerato che dai capitoli in questione risulta anche una quota residua dei progetti finalizzati per 25 milioni si riscontra che l'ammontare totale degli impegni sale a 230 milioni contro i 229 disponibili. L'esubero degli impegni infatti risulta alla classificazione 1.04.10.0 dove esigenze non rinviabili hanno obbligato l'amministrazione a superare la disponibilità del bilancio. Anche per queste voci il confronto con l'ultimo esercizio evidenza una flessione notevole (- 81 milioni) nello stanziamento mentre le spese si differenziano solo per 2 milioni in meno dell'esercizio 1999. Tali incongruenze vanno comunque messe in relazione alle modalità di assegnazione dei finanziamenti straordinari, modalità recentemente modificate dal Ministero e che dovrebbe rendere meno altalenante i bilanci dell'Ente.

c) Esercizio automezzi e macchine agricole
(Tit. I, Cat, IV, Cap. 11)

Inizialmente al capitolo di bilancio in oggetto era stata assegnata una dotazione di 85 milioni passati poi a 102 milioni a seguito di variazioni intervenute durante l'esercizio. La quota dei piani straordinari era di 26 milioni. La gestione 1999 ha richiesto un impiego complessivo di poco superiore ai 90 milioni di cui 86 pagati e 4 da pagare.
I dati conclusivi esprimono un minore impegno di 12 milioni 10 dei quali però vanno recuperati come quota dei progetti finalizzati di pertinenza di successivi esercizi: la rimanenza, 2 milioni, rappresenta l'economia effettiva realizzata nell'anno. I costi più rilevanti di questo capitolo riguardano la manutenzione e riparazione dei macchinari agricoli ancora cresciuti rispetto al passato. In particolare va segnalata la situazione della Sezione di Foggia dove l'entità della superficie (85 ettari) e il tipo di coltivazioni praticate richiedono un massiccio impiego di attrezzature agricole per le diverse lavorazioni che a loro volta comportano operazioni di manutenzione e riparazioni sempre più numerose anche in funzione dell'invecchiamento. Il raffronto con l'esercizio rileva una riduzione degli stanziamenti di 17 milioni e coseguentemente anche i costi hanno accusato un arretramento intorno ai 10 milioni.

3. – Manutenzione e riparazione beni mobili
(Tit. I, Cat. 12)

Questo capitolo di bilancio comprende tutta una serie di interventi indispensabili per la conservazione e l'efficienza dei mobili, arredi, macchine d'ufficio, materiale informatico e tutta la vasta gamma di apparecchiature tecnico-scientifiche in continuo aumento. In verità il maggior numero degli interventi riguarda proprio quest'ultima voce in quanto macchine più soggette ad avarie ed inconvenienti di natura diversa a causa della loro complessità e delicatezza. Per l'efficienza di tutti questi beni il bilancio 1999 disponeva di uno stanziamento di poco inferiore ai 43 milioni, tutti del settore ordinario. A consuntivo si riscontra che la disponibilità è stata impegnata per intero, con una economia di 750 mila lire. L'esercizio 1999 ha potuto beneficiare di una dotazione superiore rispetto a quella del precedente (+ 14 milioni) che ha consentito di soddisfare le esigenze aventi carattere d'urgenza. Infatti non tutte le richieste sono state accolte; molte di esse sono state momentaneamente rinviate in quanto non indispensabili. Da quanto esposto se ne deduce che la voce in questione richiede sempre maggiori disponibilità che se non reperibili tra le scarse risorse ordinarie, dovranno essere ricercate anche tra i finanziamenti dell'attività straordinaria per la quale i beni vengono fortemente utilizzati.

4. – Manutenzione ordinaria immobili e impianti fissi
(Tit. I, Cat. IV, Cap. 13)

Nella fase di programmazione e previsione di bilancio al capitolo in oggetto veniva assegnato un fondo di 52,6 milioni consapevoli che tale importo non avrebbe potuto coprire tutte le necessità delle quattro sedi istituzionali dell'Ente. In corso d'anno vennero apportate variazioni che elevarono a poco più di 68 milioni lo stanziamento del capitolo. Il patrimonio immobiliare dell'Istituto, realizzato in gran parte negli anni venti, richiede continui interventi non sempre quantificabili a priori. A questi vanno aggiunti agli interventi di minuto mantenimento degli impianti di acqua, luce, gas e qualche modifica per la corretta applicazione delle norme sulla sicurezza del personale sul posto di lavoro. Le spese sostenute e gli impegni assunti per tutte queste esigenze ammontano a 68 milioni utilizzando, quindi, al massimo le risorse disponibili. Dal confronto con il precedente esercizio si rileva che anche questa voce registra una flessione delle risorse impegnate, passando da 90,5 a 68 milioni pari al 23%.
Le altre categorie della spesa corrente hanno avuto un decorso nel rispetto delle previsioni con l'eccezione della voce imposte, tasse e tributi vari dove è stato necessario integrare lo stanziamento (+ 43 milioni) per allineare l'imposta IRAP al maggiore imponibile per retribuzioni al personale a seguito del rifinanziamento dei progetti finalizzati "Tappeti Erbosi" e "Arco Alpino".

5. – Spese in conto capitale

Per l'acquisizione di beni durevoli e di immobili di cui al titolo II, il bilancio 1999 presentava stanziamenti definitivi per 475 milioni distribuiti tra l'11ª categoria relativa all'acquisto di terreni e agli interventi strutturali (440 milioni) e la 12ª categoria che raggruppa gli investimenti destinati all'acquisto di strumentazione tecnico-scientifica, automezzi e macchine agricole (305 milioni). Nel corso dell'anno è stata attivata anche la 15ª categoria riguardante il pagamento delle quote TFR a numero 3 operai a tempo indeterminato collocati a riposo (+ 134 milioni) ciò che ha portato lo stanziamento definitivo del titolo II a 879 milioni. La gestione ha affrontato spese per 410 milioni e assunto impegni per 102 milioni con una economia di circa 367 milioni riconducibili per la quasi totalità al previsto acquisto di terreni non perfezionato. Fatta esclusione anche della voce relativa al TFR, resta da analizzare l'andamento degli acquisti di beni durevoli della 12ª categoria. Dei 305milioni, di cui solo 33 di parte ordinaria, durante l'anno ne sono stati spesi 264 e impegnati 35 per un totale di 299 milioni. Rispetto all'esercizio precedente il settore investimento registra un calo di 69 milioni ma, come ovvio, non significativo in quanto le finalità sono sempre specifiche, per lo più irripetibili e non confrontabili.

GESTIONE DEI RESIDUI

La consistenza dei residui all'inizio dell'esercizio 1999 era così costituita: attivi L. 2.039.236.935=, passivi L. 394.867.027=. Durante l'anno si sono realizzate riscossioni per L. 1.112.364.890= , eseguiti pagamenti per L. 384.930.324= e accertate maggiori entrate per quasi 17 milioni e minori uscite per 4 milioni. Dall'analisi di tali dati risulta evidente che l'Istituto ha raggiunto l'obiettivo di ridurre il più possibile la massa dei residui degli esercizi precedenti. I residui passivi rimasti da pagare sono pressochè inesistenti mentre restano da incassare ancora quasi 910 milioni costituiti in gran parte da saldi di contributi ministeriali per la conduzione di progetti finalizzati e per la realizzazione di interventi strutturali (824 milioni, di cui 674 per entrate correnti e 150 per investimenti): 86 i milioni da recuperare per entrate diverse. Sembra opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione sull'entità dei residui attivi, ridotti ma sempre cospiqui, originati dalle note modalità ministeriali di assegnazione dei contributi per iniziative finalizzate, modalità che prevedono un acconto del 50% all'avvio delle iniziative e il diritto al saldo solo a presentazione di apposito rendiconto pari al 100% del finanziamento. Con tali condizionamenti i tempi di realizzazione delle iniziative spesso si prolungano con la conseguenza di ritardare anche la presentazione dei rendiconti che arrivano al Ministero quando i fondi previsti sono andati in perenzione; il successivo iter per il recupero dei crediti richiede tempi molto lunghi che portano all'accumulo dei residui attivi.

Sempre in merito ai residui, infine, l'Istituto, in osservanza di quando disposto dall'Art. 39 del D.P.R. 696/79, ha provveduto alla compilazione dei appostiti elenchi di tutti i residui, attivi e passivi, esistenti all'1.1.99, indicandone l'ammontare, le quote riscosse o